

RAPPORTO PRELIMINARE SUI FOCUS GROUP REALIZZATI NELLA PRIMA FASE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO "NOI INSIEME" DEL COMUNE DI QUARRATA

Di seguito riportiamo un rapporto preliminare su ciò che è emerso nei 4 focus group realizzati in merito al processo partecipativo "NOI Insieme".

Per ogni spunto di riflessione posto dai facilitatori all'interno delle discussioni vengono riportate sinteticamente le posizioni - più o meno condivise - emerse nei differenti gruppi.

I gruppi sono stati così composti:

- **Settore produttivo e Mondo del lavoro** (9 marzo, Sala del Consiglio comunale): sono stati invitati rappresentanti di sindacati, di associazioni di categoria, imprenditori, artigiani e titolari di aziende agricole locali. Hanno partecipato 5 persone.
- **Settore "Comune"** (12 marzo, Sala del Consiglio comunale): sono stati invitati alcuni responsabili degli uffici tecnici del Comune e alcuni consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione. Hanno partecipato 7 persone (nessun consigliere presente).
- **Settore socio-sanitario e del volontariato** (16 marzo, La Civetta): sono stati invitati rappresentanti di associazioni di volontariato, rappresentanti del mondo sociale e del mondo sanitario. Hanno partecipato 6 persone.
- **Settore educazione e cultura** (18 marzo, La Civetta): sono stati invitati rappresentanti del mondo della scuola (insegnanti, genitori, studenti), associazioni culturali, circoli ricreativi, associazioni sportive e di promozione del territorio. Hanno partecipato 10 persone.

Le indicazioni emerse saranno utilizzate , insieme anche alle 9 interviste effettuate a testimoni qualificati della comunità, nell'elaborazione della Guida per i partecipanti che sarà resa disponibile nei prossimi giorni e che costituirà un documento di approfondimento per quei cittadini che si troveranno a lavorare insieme alla stesura delle linee guida per il Regolamento Comunale per la Partecipazione nella giornata di discussione prevista per sabato 18 aprile a Villa La Màgia.

LA SITUAZIONE ATTUALE

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ In generale si evidenzia una situazione diffusa di sfiducia da parte dei cittadini e una carenza di credibilità rispetto all'Amministrazione.

La distanza che si è venuta a creare tra l'Amministrazione e la popolazione, si sottolinea, può generare un circolo vizioso di contrapposizione tra le parti e di continua polemica – talvolta sterile – da parte dei cittadini.

FOCUS SETTORE COMUNE_ In generale c'è scetticismo su quanto i cittadini possano contribuire in positivo alle scelte dell'Amministrazione: attualmente infatti gli interventi dei cittadini si contraddistinguono per particolarismo e interesse.

Un partecipante si esprime però positivamente in merito all'opportunità di avere un Regolamento comunale per la partecipazione e pone l'attenzione sulla necessità di una formazione professionale specifica in questo campo. Il Comune di Quarrata, fa notare, nonostante i cittadini non ne siano bene informati, si è già dotato di uno strumento – per ora in fase embrionale – di coinvolgimento dei cittadini: "Il Piano Generale di Sviluppo". Esso è nato con l'intento di semplificare e rendere leggibili dai cittadini gli strumenti di programmazione e bilancio dell'ente. Questa potrebbe essere una base già esistente su cui lavorare.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ La partecipazione del passato – quella dell'esperienza di fine anni '70 inizio anni '80 nelle circoscrizioni – era riservata a pochi: gli attori erano selezionati dai partiti e la delega era limitata. Il cittadino invece dovrebbe essere un "soggetto vero" della partecipazione. Tuttavia l'impressione è che oggi questa partecipazione venga proposta con una veste molto più accattivante ma che sotto ci stiano gli stessi principi del passato, il cittadino infatti è coinvolto ma c'è il rischio che sia "chiamato a non essere" non avendo di fatto gli strumenti per valutare e intervenire.

La partecipazione per come viene proposta oggi appare difficoltosa ed essendo all'inizio del percorso non si riesce a vederne bene la strada. Inoltre il cittadino al momento non conosce bene le regole ed è abituato a delegare.

C'è una diffusa disillusione, ma alcuni evidenziano che questa potrebbe essere una scommessa che vale la pena di provare.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ La sensazione che si ha oggi è che i cittadini non abbiano i presupposti e gli strumenti concreti per partecipare. È percepito inoltre il rischio che il cittadino, sebbene chiamato a partecipare, non venga in effetti tenuto in considerazione nelle decisioni effettive. Non si vede bene quali strumenti di democrazia il cittadino abbia per valutare o intervenire sulle scelte politiche. D'altra parte – si sottolinea – i cittadini sono democraticamente rappresentati da un Consiglio comunale di cui non si può mettere in dubbio il ruolo.

COSA È LA PARTECIPAZIONE?

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ La partecipazione può essere uno strumento utile ai cittadini per sollevare problemi e proporre soluzioni. Inoltre istituire questa modalità potrebbe avvicinare l'Amministrazione ai cittadini.

Tuttavia si sottolinea che la partecipazione ha un senso se il fatto di partecipare modifica qualcosa, cioè se il cittadino può affermare con convinzione "c'ero anche io".

FOCUS SETTORE COMUNE_ La partecipazione può essere un'opportunità sia per l'Amministrazione che per il cittadino. La prima può infatti entrare in maggior contatto con la popolazione e quindi migliorare la comprensione delle esigenze reali del

territorio. I cittadini, dalla loro parte, possono incrementare la loro consapevolezza e quindi sfruttare questa modalità per capire meglio come funzionano le cose, quali sono le intenzioni dell'Amministrazione e quali sono le previsioni future. Si esprimono comunque perplessità e preoccupazione su come coniugare la partecipazione con gli organi istituzionali democraticamente eletti dai cittadini. È necessario porre attenzione, cioè al rapporto tra istituzioni e cittadini che potrebbe risultare molto delicato.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ La partecipazione rappresenta un momento di scambio tra associazioni, servizi e istituzioni, cioè un modo per creare una "rete". Inoltre è un'opportunità dell'Amministrazione per ritessere il rapporto con i cittadini. Questo risulta necessario perché oggi i filtri normali nei rapporti con i cittadini, quelli dei partiti, non esistono più. Ma le istituzioni funzionano se sono, e sono percepite, al servizio dei cittadini. Questa modalità inoltre potrebbe consentire ad amministratori e cittadini di lavorare insieme e questi ultimi avrebbero l'opportunità di non delegare più sulle questioni che riguardano il cittadino in prima persona. Un partecipante sottolinea che questo processo potrebbe essere l'avvio per instaurare una democrazia partecipata.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ La partecipazione è una modalità con cui i cittadini possono esporre i problemi e le esigenze del territorio, proporre soluzioni o collaborare con l'Amministrazione ad individuare le scelte più condivise. Inoltre rappresenta uno strumento con cui indurre comportamenti di responsabilità nei cittadini che, avendo l'opportunità di non pensare più solo a sé stessi ma confrontarsi con la collettività, potrebbero lavorare ad un miglioramento inteso in senso comunitario.

In generale si sottolinea che il cittadino vuole delle risposte che spesso non ottiene. In questo senso quindi risulta necessario educare anche gli amministratori alla partecipazione – ad esempio con un percorso formativo o di aggiornamento. Amministratori che, si ritiene, dovrebbero essere anche più presenti nei vari luoghi della città e non stare chiusi nei loro uffici.

SU CHE COSA SI DEVONO O SI POSSONO AVVIARE PROCESSI PARTECIPATIVI?

- Ci sono degli ambiti tematici in cui la partecipazione è particolarmente opportuna?
- Ci sono degli ambiti in cui la partecipazione è esclusa?
- La partecipazione è una pratica trasversale o riguarda ambiti specifici della vita della comunità?

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ Non emergono indicazioni specifiche.

FOCUS SETTORE COMUNE _ Appare necessario verificare la fattibilità del processo partecipativo, ovvero se sia effettivamente possibile – dal punto di vista economico, legislativo etc...- mettere in discussione il tema che dovrebbe essere oggetto di partecipazione. Ogni ambito amministrativo, inoltre, deve fare i conti con regolamentazioni multilivello (regione, provincia...). Quindi si deve discutere rispetto a scelte ed interventi su cui il Comune ha effettivamente discrezionalità.

Si consiglia di evitare la partecipazione su scelte che riguardano singole aree: si correrebbe infatti il rischio di fomentare una "lotta tra fazioni". Quindi non spezzare il territorio ma discutere di scelte strategiche di massima per evitare che si crei conflitto. In generale attraverso i canali della partecipazione si dovrebbe chiedere ai cittadini di monitorare il territorio, segnalare i disservizi.

Rispetto alla questione alla possibilità di partecipare alla definizione del bilancio non c'è piena condivisione: per un partecipante il regolamento sulla partecipazione potrebbe disciplinare dei momenti in cui la discussione è aperta e si accolgono le

istanze da parte di comitati di categoria o rappresentanti della cittadinanza definendo un limite del budget lasciato alla discrezionalità. Si mette però in guardia sulla necessità evitare forme di coinvolgimento particolari per chi rappresenta interessi forti. Per altri partecipanti gli ambiti come il bilancio devono rimanere prerogativa degli organi eletti dai cittadini in propria rappresentanza.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ I cittadini dovrebbero poter partecipare alla definizione degli assetti territoriali ed al bilancio degli investimenti. Inoltre dovrebbero intervenire nel caso il comune stia lavorando a "grandi" opere.

Fondamentale sarebbe una condivisione su quali siano le priorità strategiche del Comune. Spesso infatti i cittadini fanno richieste relative a problematiche contingenti ma non hanno una visione generale della situazione. Invece se fossero coinvolti nell'elaborazione delle scelte strategiche e politiche dell'Amministrazione potrebbero essere anche più solidali tra loro e porre l'attenzione della collettività sui bisogni di base e della fascia della popolazione che vive in condizioni di disagio.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ La partecipazione circa questioni come il bilancio non trova l'accordo di tutti. In particolare si sottolinea il rischio, intervenendo in ambiti come questi, di "doppiare" il Consiglio comunale e creare situazioni di ambiguità nel sistema della democrazia rappresentativa.

In generale si crede che il cittadino possa contribuire alle scelte portando la propria esperienza, le proprie competenze e conoscenze in merito ai vari ambiti. Si auspica comunque il coinvolgimento in merito alle opere pubbliche e alle decisioni che riguardano le singole frazioni.

DA CHI E COME PUÒ ESSERE ATTIVATI UN PERCORSO DI PARTECIPAZIONE?

- Il sindaco e la giunta?
- Il consiglio?
- I cittadini?
- Secondo quale procedura?

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ un processo partecipativo può essere proposto da chi ne ha l'esigenza. Questo dovrebbe rivolgere la propria proposta ad un Comitato appositamente creato e formato dai rappresentanti di istituti di credito, del potere politico, delle parti sociali, delle associazioni di categoria e dei pensionati. Tale comitato avrebbe il compito di filtrare le proposte e rivolgerle all'Amministrazione incaricata di approvare o meno il processo partecipativo.

FOCUS SETTORE COMUNE _ I cittadini potrebbero raccogliere le firme per proporre una discussione e poi formare una sorta di "comitato di fatto".

Le proposte derivanti dal Sindaco e dalla Giunta non dovrebbero passare al vaglio della fattibilità. La fattibilità delle proposte derivanti dai singoli cittadini o dai singoli consiglieri dovrebbero invece essere vagliati da un organo intermediario, un Comitato appositamente creato o la Commissione consiliare dell'ambito in cui ricade la proposta.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ I processi partecipativi possono essere avviati da un numero definito di cittadini che si riuniscono per affrontare un problema che è "alla loro portata", cioè che loro vedono direttamente e decidono di porre in discussione.

Mentre l'Amministrazione dovrà avviare processi partecipativi su quei temi "amministrativi" che non sono direttamente alla portata dei cittadini. L'Amministrazione fondamentalemente lavora sui servizi, sulle questioni e strategie

territoriali e sulle grandi opere: ed è in questi ambiti che deve avviare processi partecipativi.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ I processi devono essere avviati dal Comune che, di volta in volta, deve individuare i cittadini interessati rispetto all'intervento in questione e attivare forme di coinvolgimento.

QUANDO?

- In che momento del processo decisionale si deve porre il processo partecipativo?
- Mentre è in corso la partecipazione come si deve comportare l'iter amministrativo?

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ Si ritiene sia troppo presto per stabilire dei tempi.

FOCUS SETTORE COMUNE _ Non emergono indicazioni specifiche.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ Fondamentale risulta il rispetto dei tempi, sia del processo partecipativo che degli interventi sul territorio: se si chiede ai cittadini l'impegno a partecipare si deve instaurare un clima di fiducia reciproca ed il rispetto dei tempi da parte dell'Amministrazione è condizione *sine qua non* per mantenere questa fiducia.

Nel caso si stia avviando un processo partecipativo su un intervento – es. Una nuova piscina – l'Amministrazione deve predisporre una proposta su cui i cittadini possano esprimersi concretamente.

La consultazione sulle questioni strutturali – es. Sul bilancio – invece, deve avere degli appuntamenti fissi.

La partecipazione inoltre deve essere avviata prima di definire le strategie e le scelte all'interno dei vari ambiti amministrativi – ad esempio prima di definire le politiche sociali -.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ Non emergono indicazioni specifiche.

CHI COINVOLGERE?

- I cittadini organizzati in associazioni?
- I cittadini che lo richiedono?
- Anche coloro che non lo richiedono?

(Ad es. alcuni sostengono che le associazioni hanno già i propri canali, altri che sono da coinvolgere solo i cittadini attivi perché sono i più informati e preparati, altri ancora che i processi di partecipazione servono a dare impulso alla partecipazione e quindi che vanno coinvolti principalmente i meno attivi)

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ Si esprimono molti dubbi sul coinvolgimento diretto dei cittadini: se talvolta i cittadini possono apportare un contributo positivo alla discussione con le loro competenze, in altri casi si può andare in contro a proposte impossibili o a una carenza di consapevolezza. Appare necessario dunque un filtro, ovvero la partecipazione di rappresentanti. Alcuni partecipanti però non credono giusto chiudere la partecipazione ai singoli cittadini che, talvolta possono anche non sentirsi rappresentati da nessuno. Un partecipante propone che i rappresentanti portino alla discussione anche i singoli cittadini che siano ritenuti rappresentativi degli interessi della loro categoria.

FOCUS SETTORE COMUNE _ Sull'argomento vengono espresse solo alcune considerazioni generali: innanzitutto le associazioni spesso rimangono ferme sulle posizioni di partenza, d'altro canto il singolo cittadino può risultare "schiacciato" dai portatori di interessi più forti e comunque rappresenta solo se stesso. Inoltre mentre coinvolgere le associazioni risulta molto semplice, il singolo partecipa solo se è direttamente interessato

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ rispetto al coinvolgimento dei singoli non c'è concordanza. Sebbene possa sembrare giusto che anche i singoli possano intervenire non si riesce bene a vedere quali modalità attivare per rendere possibile il loro coinvolgimento.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ In generale si auspica una partecipazione in cui rappresentanti della cittadinanza interessata vengano coinvolti e si facciano carico delle richieste e delle mediazioni tra Amministrazione e cittadini.

Alcuni sottolineano l'importanza tuttavia di coinvolgere anche i singoli, cioè i cittadini direttamente interessati dall'intervento su cui si attiva il processo partecipativo, soprattutto nel caso di temi ampi – ad esempio la riqualificazione di una piazza.

IN CHE MODO COINVOLGERE I CITTADINI?

- Il nostro ordinamento già prevede forme di partecipazione: dalle osservazioni agli atti urbanistici ai referendum. Cosa si chiede in più ad un processo partecipativo da questo punto di vista?
- Quali forme di partecipazione dovrebbero essere contemplate nel Regolamento?

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ Una volta approvato il percorso partecipativo il comitato di cui sopra dovrebbe impegnarsi a coinvolgere le parti in causa ed avviare la discussione. La forma delineata appare simile a quella della concertazione. Un partecipante propone, per ascoltare la voce dei singoli cittadini, di mettere in giro per il comune delle bacheche in cui i cittadini possano esprimere liberamente le loro richieste e le loro proposte (a questo proposito porta l'esempio di una pratica diffusa in Germania).

FOCUS SETTORE COMUNE_ Per lo meno nella fase iniziale dei processi partecipativi sarebbe utile far sostenere il gruppo di discussione da un tutor o un moderatore che indichi le modalità in cui si deve operare e tenga sotto controllo la situazione. Una volta iniziato il lavoro vero e proprio probabilmente i cittadini potrebbero anche lavorare autonomamente.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ I cittadini devono essere chiamati, riuniti in luoghi e momenti precisi e gli devono essere fornite tutte le informazioni necessarie rispetto al tema che si vuole affrontare. La prima modalità che viene in mente è quella dell'assemblea pubblica. Tuttavia sarebbe utile pensare anche a forme di partecipazione on-line – come l'invio di questionari via mail – che faciliterebbero la partecipazione dei singoli cittadini che, a differenza delle associazioni, possono non essere abituati ad esprimersi in pubblico.

A parte questa indicazione, al momento, risulta difficile stabilire forme particolari per i processi partecipativi.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ I cittadini, cui potrebbe competere il compito di controllare il territorio e segnalare disservizi o carenze, dovrebbero disporre di maggiori canali di comunicazione con l'Amministrazione. Si auspica quindi un potenziamento dell'urp che ad oggi si ritiene non essere soddisfacente.

Gli amministratori, dalla loro parte, dovrebbero utilizzare al meglio il loro incarico per avvicinarsi ai cittadini e mettere a frutto le forme di comunicazione già esistenti per coinvolgere la cittadinanza.

COME RENDERE LA PARTECIPAZIONE ACCESSIBILE A TUTTI?

- Quali strumenti attivare per permettere a tutti i cittadini di partecipare?
- Chi e come gestire l'informazione?
- Quali accortezze per far sì che partecipino i soggetti deboli?

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ Si consiglia di coinvolgere le associazioni di categoria e richiedere loro di collaborare alla diffusione delle informazioni presso le aziende loro associate.

FOCUS SETTORE COMUNE_ Per quanto riguarda l'informazione, questa dovrebbe essere mirata rispetto all'argomento e, conseguentemente, sul mittente di volta in volta individuato. Sarebbe opportuno quindi, di caso in caso, scegliere quali mezzi comunicativi – più o meno informali – utilizzare. Si sottolinea che il canale telematico, se mostra delle potenzialità per il coinvolgimento dei giovani, funziona solo con una fascia limitata di popolazione.

Per quanto riguarda l'accessibilità, andrebbero ricercati orari che permettano effettivamente ai cittadini di intervenire e modalità per coinvolgere i soggetti deboli che, per la loro condizioni, hanno meno opportunità degli altri di esprimersi.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ Per quanto riguarda l'informazione sarebbe necessario elaborare dei canali diretti per i cittadini: una partecipante propone ad esempio di rendere i consigli comunali – che già sono aperti al pubblico - visibili on-line per far sì che i cittadini interessati che per vari motivi non possono andare di persona ad assistere alle sedute, possano comunque tenersi aggiornati.

Per quanto riguarda l'accessibilità ai processi partecipativi viene fatto presente che questa deve essere garantita anche ai disabili predisponendo un servizio di trasporto per coloro che non si possono spostare autonomamente o che, per partecipare, hanno dei costi aggiuntivi rispetto agli altri cittadini dovendo pagare chi li accompagna a partecipare al processo partecipativo. Inoltre l'accessibilità ai disabili passa attraverso una informazione capillare del processo partecipativo e dei servizi di cui si può usufruire per partecipare.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ Oggi l'informazione circa le scelte dell'Amministrazione risulta insufficiente e non del tutto trasparente. La popolazione non si sente coinvolta, è invece diffusa la sensazione che le decisioni vengano prese dall'Amministrazione senza un confronto. Questo determina che le scelte fatte, anche se poi risultano magari scelte giuste, non sono percepite come tali.

A questo si somma una stampa locale limitata che spesso informa solo rispetto a notizie che "possono suscitare scandalo" cercando la sensazionalità della notizia ma non informa su ciò che realmente avviene all'interno del comune.

Per una corretta informazione si consiglia quindi la creazione di un ufficio che curi tutta l'informazioni di una comunità importante come quella di Quarrata e che svolga una funzione di organizzazione e coordinamento tra le agenzie educative e culturali locali (ad esempio evitando il sovrapporsi delle iniziative promosse).

Inoltre sarebbe necessario un maggiore e migliore utilizzo dei media locali e un ampliamento del Quarrata Informa, rendendo l'edizione del periodico più frequente.

Per quanto riguarda i mezzi tecnologici si reputa che non tutta l'utenza sia pronta a questo canale comunicativo.

Si ipotizza anche che potrebbe essere efficace ripristinare i punti informativi che vennero istituiti in passato nelle frazioni, durante l'esperienza delle circoscrizioni.

FINANZIAMENTI: DA CHI E COME DEVE ESSERE SOSTENUTA LA PARTECIPAZIONE?

- Il Comune dovrebbe stanziare **appositi finanziamenti** per incentivare o sostenere eventuali processi partecipativi?
- O la partecipazione non dovrebbe pesare economicamente sull'Amministrazione pubblica?
- O sarebbe sufficiente un supporto logistico

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ Per l'Amministrazione la partecipazione deve avvenire a costo zero. L'Amministrazione può fornire però gli spazi e le strutture, considerato che se si costruisce il percorso prospettato – che vede la presenza di un comitato cui rivolgere le proposte – è necessaria una sede fisica e legale riconoscibile.

FOCUS SETTORE COMUNE _ Non emergono indicazioni specifiche.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ La partecipazione ha necessariamente dei costi. L'Amministrazione necessita di fondi per consultare i cittadini e deve destinare a questa attività risorse umane. Dunque la partecipazione chiede un apposito capitolo di spesa che però deve non deve essere considerata una spesa fine a se stessa quanto un investimento insito negli interventi che si vanno a realizzare: il coinvolgimento dei cittadini, con le loro proposte, può infatti abbattere i costi dell'intervento stesso.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ Non emergono indicazioni specifiche.

QUALI GARANZIE DI FUNZIONALITÀ, IMPARZIALITÀ E TRASPARENZA?

- che tipo di esito dovrebbe avere il processo partecipativo?
- Che tipo di impatto dovrebbe avere sulle scelte della pubblica Amministrazione?
- Quali forme di monitoraggio?

FOCUS SETTORE PRODUTTIVO/MONDO DEL LAVORO_ Per quanto riguarda l'impatto del processo partecipativo si richiede che l'Amministrazione sia vincolata a tenere in considerazione i risultati.

Per quanto riguarda l'elaborazione di forme di garanzia si propone che sulle decisioni del Comitato, su quelle dell'Amministrazione e sullo svolgimento di tutte il processo partecipativo vigili un organo di garanzia. Questo, costituito in numero dispari da esperti - in materia giuridica, economica e altri - che siano *super partes*, dovrebbe esprimersi sul grado di fattibilità dei processi partecipativi, inoltre potrebbe avere un ruolo di "cuscinetto" nel momento in cui i rapporti tra i partecipanti e l'Amministrazione si facessero accesi.

Per quanto riguarda il monitoraggio questo dovrebbe avvenire ex-post ma non si specifica come e da chi debba essere condotto.

FOCUS SETTORE COMUNE _ Sono da prevedere forme di monitoraggio *super partes*, soprattutto se il processo partecipativo è attivato non su interventi concreti – come

può essere una piazza o un edificio – ma su scelte e strategie non direttamente tangibili per il cittadino.

FOCUS SETTORE SOCIO-SANITARIO E VOLONTARIATO_ La partecipazione dei cittadini deve avere un impatto in qualche modo più vincolante della semplice valenza consultiva. Appare necessario riflettere sulla consistenza da dare a tale vincolo e sulle forme che questo potrebbe assumere nel Regolamento: ci si chiede ad esempio se si possa pensare ad un vincolo amministrativo o a un vincolo politico. L'Amministrazione, ad esempio, oltre a motivare il perché delle sue decisioni dovrebbe essere disponibile anche a rivedere le proprie posizioni nel caso i cittadini che hanno partecipato al processo partecipativo esprimano un dissenso verso la decisione finale certo questo comporterebbe un inevitabile allungamento dei tempi.

Per quanto riguarda il monitoraggio, una commissione di monitoraggio ha un suo senso ed una sua utilità se la partecipazione non ha solo un valore meramente consultivo. È quindi necessario prima definire il tipo di impatto del processo partecipativo e poi stabilire se, e quali, forme di monitoraggio avviare. Ovviamente, nel caso si decida di comporre una commissione di monitoraggio, questa deve essere mista e rappresentativa dei vari settori della società.

FOCUS EDUCAZIONE E CULTURA_ Si esprime solo in generale dicendo che sono necessari elementi di garanzia sull'efficacia della partecipazione, ma non entra nel merito della definizione di questi elementi.